

## "Il Piano sanitario aiuta la Riviera"

Pubblicazione: [27-02-2008, STAMPA, SAVONA, pag.72] -

Sezione:

Autore:

Oggi o al piu' tardi domani, il Consiglio regionale discuterà e voterà il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera ligure.

Si tratta dell'atto conclusivo di un lungo percorso, che ha visto, in particolare nel Finalese, forti contestazioni. Nino Miceli, presidente della commissione regionale sanità, spiega la posizione della Regione. Secondo lei questo Piano sarà approvato?

<<Il voto in commissione si è concluso con l'approvazione del testo da parte di tutti i gruppi di maggioranza, con la sola eccezione della consigliera Gasco dell'Udeur, che non era presente.

In ogni caso, i numeri in Consiglio dovrebbero confermare l'approvazione>>. Quali sono le novità che riguardano il Ponente savonese? <<La novità maggiore riguarda l'anticipazione dei tempi previsti per la realizzazione del Trauma Center, che viene anticipata al 2009. Questo significa concretamente che entro il prossimo anno l'ospedale Santa Corona avrà una struttura dedicata alla cura dei grandi traumi. Ci sarà un collegamento diretto con l'aeroporto di Villanova dove, anche grazie ad uno specifico finanziamento che si sta perfezionando in questi giorni, stazionerà permanentemente l'elicottero dei Vigili del fuoco dedicato al servizio di elisoccorso. Si tratta di un risultato di straordinario valore per tutti i cittadini ed i turisti, da Ventimiglia a Varazze. Inoltre a partire da luglio, in concomitanza con l'ingresso del Santa Corona nell'Asl, anche il distretto finalese sarà finalmente dotato dell'automedica per 12 mesi l'anno. Con questi interventi i servizi dedicati all'emergenza escono decisamente rafforzati>>. Erano proprio necessari questo Piano e, in particolare, la deaziendalizzazione del Santa Corona?

<<Per la verità mi pare che anche le polemiche siano sempre più circoscritte ad un numero limitato di partecipanti e tuttavia la strada del confronto, con il sindacato e con gli amministratori, per quanto ci riguarda è sempre aperta. Il Piano era assolutamente necessario per modificare la rete ospedaliera, in funzione di una medicina che è cambiata nel corso degli anni, e delle dinamiche demografiche, che vedono una presenza sempre maggiore di persone anziane nella nostra regione. Queste due esigenze producono degenze più brevi, con conseguente contrazione del numero dei posti letto per acuti, e maggiori necessità di servizi di riabilitazione e lungodegenza. La deaziendalizzazione consentirà una migliore integrazione dell'Ospedale di Pietra con il nuovo di Albenga e con i servizi territoriali, dai consultori

familiari all'assistenza domiciliare per gli anziani. Inoltre, a maggior tutela del Santa Corona e per fugare anche gli ultimi sospetti sul suo futuro, abbiamo approvato un emendamento che vincola le strutture attualmente sedi di ospedali e funzioni sanitarie alla destinazione sanitaria. Così anche se qualcuno immaginava di costruire villette a Santa Corona dovrà cambiare definitivamente idea>>.